

Di Simone Zaccagni

Adiós, Carlinga

Quando rivedevi Giancarlo a Gubbio, capivi che l'inverno era passato e che il periodo tanto atteso era arrivato...

Campo Florido, Cuba, agosto 1998. Il corpo di Che Guevara, ritrovato in Bolivia, è da poco tornato nella sua patria adottiva; fra qualche settimana arriverà nell'isola, per una storica tappa del suo viaggio infinito, Papa Giovanni Paolo II. A questo intervallo di tempo risale la mia visita in quello che è uno dei Paesi più genuini ed originali del mondo. Appena apro la porta dell'abitazione che sarebbe stata la mia dimora per 15 giorni, mi sembra di non essere mai partito da casa: alle pareti immagini di Gubbio, soprattutto foto dei Ceri. Sui mobili vari simboli della nostra città, come brocche e balestre. Tutto ciò ai Caraibi... E sì, perché la casa in questione è di Giancarlo Bellucci, per tutti Carlinga, omeone dall'aspetto burbero ma dal cuore d'oro e dalla simpatia infinita. Carlinga, che da tempo si era sistemato nell'isola tropicale, spesso ospitava quanti amici chiedessero

di visitare Cuba. Cosicché il paesino di Campo Florido, a pochi km da L'Avana, era una specie di enclave eugubina in America Latina. Questo, tutto sommato, a Gubbio lo sanno in tanti. Quello che non sanno è quanto Carlinga fosse importante per quella gente, da anni messa in difficoltà da un embargo assurdo. A Campo Florido, era considerato una specie di incrocio fra un sindaco ed un santo patrono. Per tutti era Juan Carlos e se qualcuno aveva difficoltà andava da lui ed otteneva quello che gli serviva, perlopiù medicine che nell'isola erano di difficile reperimento. A coloro che lo andavano a trovare chiedeva, se possibile, di portare dall'Italia qualche vestito smesso, qualche giocattolo, un paio di scarpe, o qualsiasi cosa che è inutile nel nostro mondo consumistico, ma diventa utilissima in un Paese dove anche trovare una saponetta era difficile. Io, oltre a una valigia di abi-

ti che da tempo non mettevo, portai uno scatolone pieno di penne, matite, gomme, pastelli (anzi ne approfittò adesso, con imperdonabile ritardo, per ringraziare le cartolerie eugubine che mi consegnarono tanto materiale scolastico), che distribuii in giorni distinti, alle tre scuole di Campo Florido. Ogni volta era una festa, con tanto di discorso del preside, inno nazionale cantato dai bambini in uniforme e medaglia di riconoscimento del sovrin-

Edicola ambulante...



Devolvi il tuo
5X1000

Non ti costa nulla e fai TANTO
Inserisci il nostro Codice Fiscale
nella tua dichiarazione dei redditi. **95002260545**



AELC

www.aelcgubbio.it - info@aelcgubbio.it



Con Carlinga con Gianni Pauselli a braccere. Il capodiecì è l'indimenticato Cioppa



Con l'inseparabile Tito

tendente scolastico. Loro in giacca e cravatta, io con bermuda e ciabatte... Ho voluto far conoscere anche questo aspetto estero di Giancarlo, perché il Carlinga eugubino lo conoscono tutti in città. I suoi capelli lunghi, la barba folta, gli davano la fisionomia del rivoluzionario o dell'artista. Ma forse Giancarlo riassumeva entrambi gli aspetti: impegnato nel sociale e appassionato di scrittura, disponibile con tutti e per tutto, gioviale, scanzonato, bravissimo nel suo lavoro (mio nonno, nei suoi vari ricoveri, esigeva sempre Carlinga per iniezioni o medicazioni varie), divertente e dissacrante. E i Ceri non potevano non essere una sua passione: per anni anima di "Via Ch'Éccoli", insieme al suo inseparabile amico Tito Mazzacrelli, vero e proprio alter ego di Giancarlo.

Furono loro due che, nel 1983, decisero di allargare il giornale, che allora era sostanzialmente una pubblicazione santantoniana, anche agli altri due ceri, rendendo quella rivista annuale uno dei punti di riferimento per tutti gli Eugubini. Era ormai un'abitudine vederlo in via Baldassini la prima domenica di maggio, dopo che i ceri erano tornati in città, intento a distribuire il "suo" periodico. Con Tito condivideva anche la militanza santubaldara: appartenevano entrambi alla manichia delle Case Popolari e sono stati protagonisti per anni della celebre muta de "la ficara". Carlinga, lo sanno tutti, è venuto a mancare proprio qualche giorno prima della festa dei ceri. Ho letto una frase che gli hanno dedicato gli amici, che credo lo descriva in modo impeccabile:

"Carlo era come un bicchiere di vino di grande marca, non era pensabile berlo tutto d'un fiato, ma era doveroso farlo a piccoli sorsi per poterlo gustare e soprattutto apprezzare fino all'ultima goccia". Rientrava tutti gli anni, attratto da quel magnete inequivocabile che è la nostra festa. Quest'anno è tornato, purtroppo, solo il suo corpo, non la sua anima. Così non ha potuto vedere il suo collega Andrea Marcheggiani tirare quella brocca che lui, un 15 maggio, consegnò ad un suo amico capodiecì (e una foto del momento troneggiava nel salotto della sua casa caraibica). E, scherzi del destino, proprio con Andrea e l'allora sua fidanzata Roberta mi incontrai quell'anno a Cuba a casa di Giancarlo, che era così grande ed accogliente come il suo cuore. 🇮🇹



Vieni a giocare con noi!

**Lancia, batti, corri:
uno sport fantastico
per adulti e ragazzi**

**presso Palestra
Liceo Mazzatinti**
martedì 15:45 - 17:45
venerdì 15:45 - 17:45



www.libertagubbio.it - e-mail: info@libertagubbio.it
Cell. 339 2831942



LIBERTAS GUBBIO
ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA
DILETTANTISTICA

**UMBRIA
BASEBALL & SOFTBALL**

con il patrocinio

